



Il professore di Yale: "Per salvare il Giappone dall'invecchiamento gli anziani scelgano il suicidio"

dal nostro corrispondente Gianluca Modolo



“Vecchi, suicidatevi!”

maurzioblondet.it/vecchi-suicidatevi/

Maurizio Blondet

15 febbraio 2023



Esulta e gode, il neocon obeso messo a guida di Repubblica come Padrone del Discorso

Non si nascondono nemmeno più!

2 anni chiusi in casa x salvare i nonnini... E ora... pic.twitter.com/MyMisjk7VE

— Non scherziamo(cit.) ®™ etruscæ (@sanfolle) [February 13, 2023](https://twitter.com/sanfolle/status/1621111111)

Peché i kazari sono così assatanati per il programma di spopolamento dei goym? Perché contemporaneamente sono in prima linea tutti loro, per le vaccinazioni letali obbligatorie, gli insetti come cibo e per la guerra totale alla Russia fino alla sua distruzione? Perché aprono sempre nuove Finestre di Overton?

Qui sotto un articolo di un notevole commentatore:
in fondo l'articolo del New York Post tradotto.

Largo ai giovani

14 Febbraio 2023 – [Giuseppe Russo](#)

Dando un'altra bottarella ad una finestrella di Overton che da tempo va aprendosi, il New York Times ha ripreso, enfatizzato e diffuso in tutto l'Occidente la filosofia di Yusuke Narita, un *assistant professor* di economia all'università di Yale che va sostenendo la necessità che i vecchi si tolgano la vita per lasciare spazio ai giovani. Secondo Narita, l'invecchiamento del suo paese d'origine, quel Giappone che ha già oggi quasi un terzo della popolazione oltre i 65 anni, si potrebbe arrestare solo attraverso il *seppuku* degli

anziani, il suicidio rituale alla maniera degli antichi samurai, la cui tradizione annovera, fra i suoi ultimi epigoni, lo scrittore Yukio Mishima, che si trafisse il ventre con una spada nel 1970 in segno di protesta contro l'occidentalizzazione del Giappone.

Il pensiero del professor Narita è oggetto di attenzione e dibattito nel paese del Sol Levante, il cui primo ministro Fukio Mishida ha di recente lanciato l'allarme sulla sopravvivenza della popolazione giapponese, funestata da una perdita secca di 600000 individui nel solo 2022 e la cui consistenza, con questo trend di decrescita, è stimata in 50 milioni di persone per la fine del XXI secolo a fronte dei 125 milioni attuali, dato determinato anche dalla politica di rigida regolamentazione dell'immigrazione seguita sinora. Mentre i vertici politici si interrogano su come salvare il Giappone dalle culle vuote e dagli ospizi pieni, le speculazioni di Narita si concentrano in verità su ben altri aspetti della questione; a suo dire, infatti, il declino giapponese è legato all'assetto gerontocratico della sua società ed al potere che i vecchi continuano a tenersi stretto nelle istituzioni, nei mass media, nel mondo degli affari.

L'eventuale *seppuku* di massa auspicato dal professore nippo-americano non avrebbe dunque l'effetto di persuadere i giapponesi in età fertile a riprodursi, ma quello di spianare la strada alle loro carriere, che oggi non riescono a trovare sbocco a causa della testardaggine dei vecchiacchi, che non ne vogliono sapere di mollare le scrivanie sulle quali si sono con tanta pervicacia arrampicati. Pure la "classica" questione dell'insostenibilità del sistema pensionistico, cavalcata da alcuni partiti che fanno parte dell'attuale maggioranza di governo in Giappone, appare secondaria nelle elucubrazioni di Narita, il quale, trentasettenne che si sente evidentemente un "cervello in fuga", scalpita per prendersi quel che gli spetta, suscitando il plauso dei suoi omologhi la cui vita, consacrata al mito della carriera e dell'arrivismo, non lascia certo spazio per quei fastidiosi contrattempi chiamati "figli".

In una circostanza, per illustrare meglio il suo pensiero, Narita ha fatto ricorso al film svedese ***Midsommar***, nel quale si tratteggia una comunità un po' neopagana e un po' fricchettona in cui vige l'usanza del suicidio degli anziani, i quali, giunti all'età di 72 anni, si recano di loro iniziativa in cima ad un precipizio chiamato *ättestupa* e si buttano ritualmente di sotto; qualora il colpo non risulti loro fatale, saranno gli altri membri della comunità a porre fine alle loro sofferenze con una martellata sul cranio. Largo ai giovani, dunque; mentre si insinua nell'immaginario collettivo la possibilità di fare ricorso all'eutanasia di stato per i vecchi inutili e succhia pensioni, nonostante un triennio di retorica a buon mercato sulla necessità di salvare i moribondi chiudendo in casa i ragazzini (dopotutto, è la schizofrenia la cifra di questo tempo morboso), fanno capolino nella coscienza le parole scritte di recente da Davide Miccione su [queste pagine](#): "ogni anno che passa muoiono uomini formati da altri uomini e diventano adulti individui che sono stati formati alla vita e all'interazione umana da realtà artificiali e non da altri esseri umani, che hanno fissato uno schermo ben più di quanto abbiano guardato il volto di un altro, che hanno mosso il proprio avatar in un videogame più di quanto abbiano mosso il proprio corpo".

GR

sotto che cos'è la finestra di Overtone

Finestra di Overton

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera

Descrizione

Overton descrisse una gamma di situazioni, da "più libera" a "meno libera", alle quali sovrapporre la finestra delle "possibilità politiche" (ciò che politicamente può essere preso effettivamente in esame). Per semplicità le varie situazioni possono essere associate, per quanto riguarda l'atteggiamento dell'opinione pubblica, a una serie di aggettivi:

- inconcepibile (*unthinkable*)
- estrema (*radical*)
- accettabile (*acceptable*)
- ragionevole (*sensible*)
- diffusa (*popular*)
- legalizzata (*policy*)

A seconda di come la finestra si sposta o si allarga sullo spettro delle idee, un'idea può diventare più o meno accettabile.

Un esempio preso da un fatto storico è quello del proibizionismo degli alcolici. Negli Stati Uniti c'è stato un periodo intorno al 1930 nel quale è stata considerata "ragionevole" l'idea di vietare la vendita di alcolici e di fatto tale divieto è stato imposto per legge in alcune contee. Ma poi la finestra delle "possibilità politiche" si è spostata, e oggi la stessa idea nello stesso paese viene considerata inconcepibile o quanto meno estrema, e non più politicamente proponibile.

La finestra di Overton è un approccio per identificare le idee che definiscono lo spettro di accettabilità di politiche governative. I politici possono agire soltanto all'interno dell'intervallo dell'accettabile. Spostare la finestra implica che i sostenitori di politiche al di fuori della finestra persuadano l'opinione pubblica ad espandere la finestra. Al contrario sostenitori delle politiche attuali, o simili all'interno della finestra, cercano di convincere l'opinione pubblica che politiche al di fuori della finestra dovrebbero essere considerate inaccettabili.

Secondo Lehman, che ha coniato il termine: "*Il più comune malinteso è che i legislatori stessi si occupano dello spostamento della finestra di Overton.*".

Sempre secondo Lehman, il concetto è solo la descrizione di come funzionino le idee, non l'appoggio a proposte di politiche estreme. In un'intervista al *New York Times*, disse: "*Spiega soltanto come le idee diventano o passano di moda, nello stesso modo in cui la gravità spiega perché qualcosa cade al suolo. Posso usare la gravità per far cadere un'incudine sulla tua testa, ma questo è sbagliato. Potrei anche usare la gravità per lanciarti un salvagente, e questo sarebbe giusto.*"[[] Ma data la sua incorporazione nel discorso politico, altri hanno usato il concetto

di spostare la finestra per promuovere idee al di fuori di essa, con l'intenzione di rendere accettabili idee non convenzionali.

Professore di Yale sotto accusa per aver suggerito che i residenti anziani giapponesi dovrebbero uccidersi

nypost.com/2023/02/13/il-professore-di-yale-suggerisce-che-i-residenti-giapponesi-anziani-dovrebbero-morire-in-un-suicidio-di-massa/

Yaron Steinbuch

13 febbraio 2023

Un professore della Yale University ha suscitato indignazione per aver suggerito che gli anziani residenti giapponesi dovrebbero prendere parte a un "suicidio di massa" mediante sventramento per aiutare il paese a far fronte alla sua popolazione in rapido invecchiamento.

Yusuke Narita, 37 anni, assistente professore di economia presso la Ivy League School, ha guadagnato centinaia di migliaia di follower sui social media mentre pubblicizzava la controversa soluzione in più interviste e pubblicazioni, ma si è anche arrabbiato, ha riferito il New York Times .

"Sento che l'unica soluzione è abbastanza chiara", ha detto Narita durante un programma di notizie alla fine del 2021.

"Alla fine, non è un suicidio di massa e un 'seppuku' di massa degli anziani?" ha aggiunto, riferendosi alla pratica dello sventramento utilizzata dai Samurai disonorati alla fine del XIX secolo.

L'anno scorso, Narita ha risposto alla domanda di un ragazzo sul seppuku raccontando a un gruppo di studenti una scena di "Midsommar", un film del 2019 in cui un culto svedese manda uno dei suoi membri più anziani a saltare da un dirupo.

"Che sia una buona cosa o no, questa è una domanda più difficile a cui rispondere", ha detto.

"Quindi, se pensi che sia un bene, allora forse puoi lavorare sodo per creare una società del genere."

Ha anche discusso dell'eutanasia, prevedendo che la "possibilità di renderla obbligatoria in futuro" diventerà parte del discorso pubblico.

Video: <https://nypost.com/2023/02/13/yale-professor-suggests-elderly-japanese-residents-should-die-in-mass-suicide/>



Yusuke Narita, 37 anni, assistente professore alla Yale University, ha suggerito che gli anziani residenti giapponesi dovrebbero uccidersi per evitare di gravare sul paese.

Notizie ABEMA

Le osservazioni incendiarie del professore hanno toccato un nervo scoperto in un paese in cui i piloti kamikaze erano venerati per essere morti in un tripudio di gloria durante la seconda guerra mondiale.

Narita ha detto al Times che i suoi commenti erano stati "estrapolati dal contesto", dicendo che si riferiva agli sforzi per spingere le persone anziane fuori dalle posizioni di leadership nel mondo degli affari e della politica.

"Avrei dovuto essere più attento alle loro potenziali connotazioni negative", ha detto al giornale riguardo alle frasi "suicidio di massa" e "seppuku di massa", dicendo che erano "una metafora astratta".

"Dopo un po' di auto-riflessione, ho smesso di usare le parole l'anno scorso", ha aggiunto Narita.

In Giappone, il professore ha guadagnato un seguito tra i giovani disamorati che credono che il loro progresso economico sia stato ostacolato dagli anziani al potere.

La sua biografia [giapponese su Twitter](#) recita: "Le cose che ti viene detto che non ti è permesso dire di solito sono vere".



Narita ha anche accennato alla possibilità di rendere obbligatoria l'eutanasia in Giappone.
Immagini Getty

I detrattori di Narita hanno respinto le sue osservazioni controverse.

"È irresponsabile", ha detto il giornalista Masaki Kubota, secondo il Times, aggiungendo che la gente "potrebbe pensare, 'Oh, i miei nonni sono quelli che vivono più a lungo e dovremmo semplicemente sbarazzarcene.'"

L'editorialista di Newsweek Japan Masato Fujisaki ha affermato che i sostenitori di Narita "credevano che gli anziani dovessero già morire e che il benessere sociale dovesse essere tagliato".

Alcuni temono che le opinioni di Narita stiano prendendo piede in un paese in cui le generazioni più anziane sono state tradizionalmente onorate.



Narita in seguito disse che le sue osservazioni erano state "prese fuori contesto".

Immagini Getty

Nel 2013, l'allora ministro delle finanze Taro Aso disse che gli anziani dovrebbero "sbrigarsi a morire" per risparmiare alla nazione il costo delle loro cure mediche.

L'anno scorso, un film distopico del regista giapponese Chie Hayakawa intitolato "Plan 75" immaginava venditori che offrirono ai cittadini anziani un incentivo per l'auto-eutanasia e non essere più un peso per la società.

Alexis Dudden, uno storico dell'Università del Connecticut che studia il Giappone moderno, ha dichiarato al Times che Narita "non si sta concentrando su strategie utili come un migliore accesso all'asilo nido o una più ampia inclusione delle donne nella forza lavoro o una più ampia inclusione degli immigrati".

Ha aggiunto: "Cose che potrebbero effettivamente rinvigorire la società giapponese".



"Sento che l'unica soluzione è abbastanza chiara. Alla fine, non è un suicidio di massa e un 'seppuku' di massa degli anziani?" Narita ha detto nel 2021.

Notizie ABEMA

Alcuni sondaggi in Giappone hanno suggerito che la maggioranza della popolazione sostiene la legalizzazione dell'eutanasia volontaria, secondo il quotidiano.

Ma Fumika Yamamoto, professoressa di filosofia alla Tokyo City University, ha osservato che ogni paese che l'ha legalizzata "lo consente solo se la persona lo desidera da sola".

Narita ha scritto al Times che "l'eutanasia (volontaria o involontaria) è una questione complessa e ricca di sfumature. Non sto sostenendo la sua introduzione", aggiungendo, "prevedo che sarà discussa in modo più ampio".

Il Post ha contattato il presidente del dipartimento di economia di Yale Tony Smith e un portavoce dell'università per un commento.